

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI: VERA O FALSA?

“Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all’epoca del re Erode. Dei magi di Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov’è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo». Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».¹ Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, si informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch’io vada ad adorarlo». Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov’era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un’altra via. Dopo che furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché **Erode sta per cercare il bambino per farlo morire**». Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto. Là rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: «Fuori d’Egitto chiamai mio figlio». Allora **Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio dall’età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi. Allora si adempì quello che era stato detto per bocca del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più».**” (Matteo 2:1-18)

¹ “Ma da te, o Betlemme, Efrata, sebbene tra le più piccole città principali di Giuda, da te mi uscirà Colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni.” (Michea 5:2)



A sinistra, moneta in bronzo di Erode il Grande, coniata a Samaria.

A destra, moneta in rame di Erode il Grande, con la scritta ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΗΡΩΔΟΥ ("Basileos Herodou") sul dritto.

Gli studiosi moderni sostengono che il massacro degli infanti maschi dall'età di due anni in giù, ordinato da Erode il Grande² per uccidere Gesù, sia avulso dalla dimensione oggettiva del fatto storico. Essi ritengono, infatti, che l'episodio appaia storiograficamente poco fondato per il fatto che non ci sono pervenute altre testimonianze scritte, oltre a quella biblica (Matteo 2:1-18), di un simile efferato avvenimento.

Secondo lo storico e biblista Giuseppe Ricciotti (1890-1964), invece, “la bestialissima strage [...] è di un valore storico incontestabile accordandosi perfettamente col carattere morale di Erode”; tuttavia l'episodio non ebbe una rilevanza tale da interessare gli storici del tempo per le seguenti ragioni esposte dallo stesso Ricciotti:

“Quante saranno state le vittime? Partendo da un dato abbastanza verosimile, che cioè Beth-lehem [Betlemme] col suo territorio potesse contare poco più di 1000 abitanti, se ne conclude che circa 30 erano i bambini nati ivi ogni anno; quindi, in due anni, erano circa 60. Ma poiché i due sessi a un dipresso [all'incirca] si equilibrano per numerosità ed Erode non aveva alcun motivo di far morire le femmine, gli esposti alla sua crudeltà furono soltanto una metà di neonati, cioè i 30 maschi. Tuttavia anche questa cifra probabilmente è troppo elevata, perché la

² Erode Ascalonita (73 a.C. - 4 a.C.), detto il Grande, fu re della Giudea sotto il protettorato romano dal 37 a.C. alla morte. Governò su gran parte della Palestina, inclusa la Giudea, dopo la morte del padre, Erode Antipatro, prima per incarico di Marco Antonio e poi di Ottaviano Augusto dalla parte del quale era prontamente passato dopo la sconfitta di Antonio ad Azio. Alla sua morte, il regno fu diviso fra i tre figli rimasti: Archelao governò la Giudea, la Samaria e l'Idumea; Erode Antipa la Galilea e la Perea; Erode Filippo la Gaulanitide, la Traconitide, la Batanea, l'Auranitide e l'Iturea. Nel Vangelo di Matteo, Erode il Grande è il crudele sovrano che ordina la “strage degli innocenti”.

mortalità infantile in Oriente è molto alta e buon numero di neonati non giunge ai due anni. Quindi le vittime saranno state circa da 20 a 25. [...] Se nell'Urbe [a Roma] arrivò la notizia della strage di Beth-lehem sarà stata accolta con sghignazzamenti, quasicché [come se] il vecchio monarca avesse ammazzato niente più che una ventina di pulci.”³

Poteva far cronaca eventualmente l'uccisione di un personaggio illustre, non certo quella di alcuni bambini, per giunta non cittadini romani.



Duccio di Buoninsegna, “La strage degli innocenti” (1308-1311) (particolare).
Museo dell'Opera del Duomo, Siena, Italia.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - A. D. 2014)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20strage%20degli%20innocenti.pdf>

³ Giuseppe Ricciotti, *Vita di Gesù Cristo*, Oscar Saggi Mondadori, Cles (TN), 2010, pp. 276-277.